

La trasparenza delle competenze dei lavoratori: sfide aperte e recenti sviluppi in una prospettiva interdisciplinare

Call for papers della rivista

Professionalità Studi

promossa da Andrea Bellini e Lilli Casano

Oggetto della Call for Papers

Il concetto di trasparenza sta acquisendo una crescente centralità nella regolazione del lavoro, assurgendo a principio generale che si vuole tradurre in dispositivi volti a garantire una gestione, appunto, trasparente, dei rapporti di lavoro. Tale concetto è però tradizionalmente associato anche alla dimensione dell'organizzazione e del (corretto) funzionamento dei mercati in cui si incontrano domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo ultimo di facilitare questo processo, favorendo al contempo transizioni occupazionali sicure per i lavoratori.

Nella prospettiva della regolazione dei mercati del lavoro, l'obiettivo della trasparenza chiama in causa regole, strutture, attori e processi legati all'organizzazione dei mercati (del lavoro e professionali), alla gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, alla messa in trasparenza delle competenze dei lavoratori, all'accessibilità delle informazioni riguardanti le opportunità di lavoro e formazione, ma anche, in un'ottica più generale di riduzione delle asimmetrie informative, alle condizioni di lavoro in determinati settori, territori e professioni e alle tendenze dei mercati di riferimento. La produzione e la reale accessibilità di informazioni affidabili su questi diversi aspetti si rivelano cruciali per ridurre tensioni occupazionali e disallineamenti.

Con specifico riferimento alla messa in trasparenza delle competenze dei lavoratori, se ne è segnalata l'importanza per favorire l'incontro tra imprese e persone in cerca di lavoro, nonché per tutelare e valorizzare la professionalità per i lavoratori subordinati, sempre più interessati da processi di mobilità interna o esterna e di riconversione o riqualificazione professionale, e per le persone che sperimentano transizioni biografiche che impattano sulla regolarità dei percorsi di carriera. Il tema rileva anche per il lavoro autonomo e, in particolare, per il bacino crescente delle professioni non organizzate in ordini e collegi, per cui la trasparenza dei mercati e delle capacità professionali può rappresentare il principale strumento di protezione.

In quest'ottica, si sono profusi sforzi in ogni ordinamento, e a livello comunitario e internazionale, per rendere accessibili ed efficaci strumenti di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, sebbene con risultati non sempre soddisfacenti, a causa delle difficoltà strutturali legate: alla creazione di canali di comunicazione tra sistemi di

qualificazione e riconoscimento della professionalità che non utilizzano un linguaggio comune (sistemi di istruzione e formazione, sistemi di classificazione e inquadramento del personale della contrattazione collettiva, repertori pubblici degli standard professionali, standard delle certificazioni private/di mercato); alla inefficacia di procedure di riconoscimento standardizzate e fortemente burocratizzate, lontane dalle realtà dei mercati e delle imprese.

Nel nostro paese, a distanza di oltre dieci anni dalla creazione di un sistema nazionale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze maturate in tutti i contesti non formali, informali e formali, è ancora in corso il processo di costruzione di un'infrastruttura normativo-istituzionale per l'operatività di questi strumenti, da leggere in parallelo con il completamento di un'infrastruttura (anche) tecnologica dei sistemi informativi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ora supportata da sistemi di intelligenza artificiale.

Le più recenti novità hanno riaperto il dibattito, ma lasciano inavasi importanti interrogativi che la ricerca ha il compito di presidiare in chiave interdisciplinare. In particolare, è necessario mobilitare una pluralità di linguaggi per interpretare correttamente le sfide aperte e i possibili sviluppi di questi strumenti.

La *Call for Papers* intende contribuire al dibattito sul tema in oggetto sollecitando l'invio di contributi, sia teorici che empirici, su una varietà di aspetti di cui si forniscono di seguito alcuni esempi.

- Trasparenza dei mercati del lavoro e incontro tra domanda e offerta di lavoro: novità legislative, esperienze, modelli.
- Sistemi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze dei lavoratori: sfide aperte e recenti evoluzioni, anche con riferimento ad esperienze internazionali.
- Sistemi di qualificazione e riconoscimento delle capacità professionali dei lavoratori tra legge, contrattazione collettiva, normazione tecnica e certificazioni di mercato.
- Funzionamento dei mercati del lavoro professionale al di fuori dei sistemi ordinistici: riconoscimento, legittimazione e valorizzazione delle competenze.
- Processi di segmentazione, marginalizzazione e precarizzazione, con particolare riferimento alle professioni emergenti: il rapporto tra trasparenza, flessibilità e sicurezza lavorativa.
- Prospettive sulla regolazione delle professioni non tradizionali, tra stato, mercato e comunità.
- Il ruolo di vecchie e nuove forme di rappresentanza dei lavoratori nei mercati professionali non regolati.
- L'impatto delle piattaforme digitali sulla trasparenza dei mercati del lavoro e sull'accesso alle opportunità professionali.
- Il ruolo delle nuove tecnologie (intelligenza artificiale e *big data analytics*) nel ridurre o amplificare le asimmetrie informative nei mercati del lavoro professionali.



Tempistica e indicazioni per la redazione dei contributi

I contributi, in lingua italiana, inglese, spagnola o francese, redatti in forma di saggio per un minimo di 20.000 e un massimo di 60.000 battute (spazi e note inclusi) dovranno pervenire alla redazione della rivista **entro il 6 aprile 2025** all'indirizzo:

professionalitastudi@edizionistudium.it.

Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*. Le valutazioni saranno comunicate agli autori. I contributi dovranno essere redatti nel format della rivista e accompagnati da abstract (massimo 1.000 battute, spazi inclusi) in italiano e in inglese. Le norme redazionali e i format per la redazione dei contributi sono disponibili al sito:

<https://moodle.adaptland.it/mod/folder/view.php?id=21338>

Professionalità Studi è la rivista trimestrale on-line edita da STUDIUM in collaborazione con ADAPT University Press per l'analisi e lo studio dei problemi e delle trasformazioni del lavoro in una prospettiva multidisciplinare e interdisciplinare favorita dal filo conduttore del concetto di «professionalità».

Professionalità Studi è classificata come rivista scientifica e di Classe A ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) in diverse aree e settori disciplinari (rivista scientifica nelle aree 11, 12 e 14; rivista di Classe A nei settori 11/D1, 11/D2 e in tutti i settori dell'area 12).

Comitato dei garanti: Giuseppe Bertagna, *Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo*; Roberto Rizza, *Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università di Bologna*; Giuseppe Scaratti, *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Università di Bergamo*; Michele Tiraboschi, *Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia*.

Comitato di direzione: Cristina Alessi, *Diritto del lavoro, Università di Brescia*; Andrea Bellini, *Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università Sapienza di Roma*; Lilli Casano, *Diritto del lavoro, Università dell'Insubria*; Emmanuele Massagli, *Didattica e pedagogia speciale, Università LUMSA*; Andrea Potestio, *Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo*; Francesco Seghezzi, *Sociologia dei processi economici e del lavoro, ADAPT*; Michele Tiraboschi (coordinatore), *Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia*.